

## Battute interlocutorie

*Non si può dire che vi sia stata una ripresa politica autunnale, in quanto l'estate 1959 è stata caratterizzata da una continua e vivace attività sia nazionale che internazionale. L'attesa e la preparazione del congresso nazionale della DC hanno tenuto viva la discussione politica che non ha conosciuto soste, per le prese di posizioni delle correnti del partito di maggioranza, che non solo hanno cercato di definire i propri atteggiamenti, ma hanno trovato anche il modo di crescere di numero, magari in nome dell'ostilità alle correnti medesime. Da rilevare è che forse mai nessun congresso nazionale della DC, e forse di nessun altro partito, ha avuto una preparazione così lunga, basata su una discussione così vivace e approfondita, e ciò fa pensare che, alla fine delle radicalizzazioni delle posizioni assunte, vi sia quel complesso di elementi politici atti a consolidare la forza e l'unità del partito; forza e unità che si basano appunto e soprattutto sulla chiarezza delle posizioni e sulla loro attiva coesione.*

*La questione dell'Alto Adige, alla fine della stagione turistica (e non poteva accadere prima perché gli alto-atesini durante l'estate più che all'autonomia hanno pensato agli affari legati al turismo), si è riacutizzata a causa di aperte dichiarazioni del governo austriaco in favore dell'autonomia della provincia di Bolzano. Dichiarazioni che sono state fatte addirittura all'ONU con evidente scarso senso di misura e responsabilità. Tuttavia sul piano dell'autonomia, occorre riconoscere che molto si può fare. E questo molto, lo deve fare innanzitutto e da solo il governo italiano, che deve affrontare la questione con una serietà mag-*

*giore di quanto non sia stato fatto finora. Quello che invece è strano, da parte austriaca, è l'insistenza a prospettare la questione alto-atesina col sottinteso dell'annessione all'Austria: cosa che non vediamo nell'ordine delle possibilità concrete, non solo perché occorrerebbe infrangere l'assetto giuridico dato da diversi trattati di pace, ma anche perché oggi il confine del Brennero, data la neutralità austriaca, è anche il confine della NATO.*

*In Italia i riflessi degli incontri tra Eisenhower e Krusciov vengono valutati in senso positivo, in quanto si è potuto constatare l'apertura di uno spiraglio che porta certamente delle speranze di distensione internazionale, la quale resta sempre il fine di tutta l'attività politica internazionale. Sarà da vedere bene quale potrà essere il prezzo da pagare, che non dovrà consistere né in benefici per i partiti comunisti nazionali né in un allentamento del contrasto ideologico che resta alla base della lotta politica, che potrà assumere forse tonalità meno aspre. Ci è sembrato di capire che il capo sovietico non si è presentato in America come capo del comunismo, quanto piuttosto come capo del governo sovietico, con problemi legati esclusivamente all'equilibrio politico con gli USA.*

*I comunisti italiani vorrebbero accreditare la tesi che nel caso si raggiungesse un accordo per il disarmo o per la Germania, sarebbe quasi un loro successo e, pertanto, vorrebbero reclamare un attestato di benemerenzza, consistente nella fine dell'anticomunismo: quasi che la distensione internazionale significasse conversione dei comunisti alla democrazia: cosa che certamente non risponde a verità.*

G. C.